



> STEP 3 – Ascolta le voci



Kit didattico

MIGRANT VOICES – LE FORME DELLA CONVIVENZA

Ascolta le voci/Tempo richiesto 45 min.

Le associazioni **Nuovo Armenia** (Milano) e **Rete Italiana di Cultura Popolare** (Torino) hanno raccolto videointerviste con le voci di migranti di ieri e di oggi.

Guarda queste le interviste. Ti sembra ci siano somiglianze in queste quattro storie? Cosa rende le storie di migrazioni di oggi diverse da quelle di ieri? Cosa raccontano le persone intervistate che risuona con la storia che hai letto e le fonti?



Michele Puzzo è immigrato a Milano dalla Provincia di Enna nel '64, all'età di 17 anni. In questa pillola racconta com'era la città di Milano quando è arrivato e le difficoltà che ha vissuto, che vede simili a quelle che vivono gli immigrati oggi.



Andreja Restek è cittadina italiana di origini croate. In questa pillola video racconta la composizione cosmopolita della sua famiglia, i motivi della sua migrazione dalla ex Jugoslavia e il suo ricordo della guerra, la scelta di lavorare come giornalista e occuparsi di conflitti nel mondo, le esperienze di diffidenza e discriminazione che ha vissuto.



Stefania Aoi è immigrata a Torino da un piccolo paesino in Sardegna, per lavoro. In questa pillola racconta delle difficoltà di ricominciare da capo a in una nuova città, in cui, a differenza del luogo d'origine, le persone non conoscono la tua storia. Racconta di ciò che si perde e si guadagna nel migrare, del bisogno di cercare gruppi di persone dal proprio Paese d'origine, dell'evoluzione del linguaggio e la sua importanza per la formulazione del pensiero sul fenomeno migratorio.



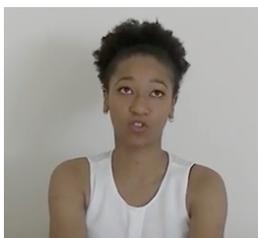
Caterina Muscarà è immigrata a Torino dalla Sicilia, e ha insegnato per 40 nelle scuole di alfabetizzazione, prima per gli italiani analfabeti e poi per i primi immigrati dal Maghreb (marocchini, egiziani, iraniani). Appena diplomata come insegnante elementare, le sarebbe piaciuto diventare psichiatra ma non era disposta a sottostare a logiche clientelari. Per sentirsi libera, è partita. In questa pillola video racconta il viaggio, l'impatto con la città, la ricerca di lavoro, la percezione dei meridionali che c'era tra i torinesi. Racconta la nascita delle scuole a tempo pieno, i corsi di alfabetizzazione delle 150 ore, le lotte degli operai che univano il bisogno di giustizia e convivialità, i cambiamenti che subentrano quando arrivano le prime migrazioni.



Anna Cecilia Ponce ha origini peruviane e vive a Torino da 15 anni. È mediatrice culturale. Nell'intervista racconta la difficoltà di inserirsi nel contesto torinese, le differenze con la vita in Perù, e di come ha scelto di contribuire alla nuova comunità d'accoglienza.



Hassan Khorzomè siriano e si è trasferito a Torino con la famiglia per fuggire dalla guerra. In questo video racconta cosa abbia voluto dire per lui migrare, e la solidarietà e l'accoglienza che ha trovato, cosa significhi dover lasciare la propria casa e vita da un momento all'altro, i suoi pensieri sul futuro.



Neusa Tsimbaè è nata a Torino da madre congolese e padre del Togo. In questa pillola video racconta la sua esperienza di "seconda generazione" dei propri studi e delle aspettative lavorative per sé.



Johanna Silva e David Jaramillo sono immigrati a Milano dall'Ecuador. In questa intervista raccontano la dinamica della migrazione e del ricongiungimento, il ribaltamento dei ruoli familiari tra chi lavora e chi cura i figli, i progetti per il futuro proprio e quello dei figli.

SPUNTI PER LA DISCUSSIONE

1. Quali gli aspetti simili e diversi tra le esperienze di ieri e di oggi?
2. Qual è la consapevolezza di quello che sta succedendo nel proprio Paese quando si migra?
3. In che modo pensi che le esperienze di migrazione degli intervistati hanno influenzato le loro scelte successive, per esempio nelle scelte di lavoro?
4. Che tipo di competenze emergono dalle interviste ai migranti, che chi non si sposta mai potrebbe non avere?
5. Che tipo di difficoltà emergono dai racconti delle e degli intervistati? Sono state vittime di razzismo? Come hanno reagito?
6. Che differenza c'è tra la percezione degli immigrati che si conoscono e quelli che non si conoscono?
7. Cosa si "perde" e cosa si "guadagna" quando ci si sposta?
8. Cosa emerge dalle interviste sul fenomeno migratorio, e in particolare sul mondo delle mamme e dei bambini?
9. Cosa significa essere alfabetizzati? È possibile che un italiano sia analfabeta e uno straniero no? Cosa significa essere politicizzati ed essere in grado di rivendicare i propri diritti?
10. Qual è l'esperienza specifica delle cosiddette seconde generazioni?
11. In che modo le interviste mostrano un ribaltamento dei ruoli classici di genere nelle famiglie?